

Rapporto

numero

data

Dipartimento

29 aprile 2009

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione della legislazione sulle iniziative 10 novembre 2008 presentate nella forma generica da

- **Pelin Kandemir Bordoli e cofirmatari “Protezione della gioventù e accesso ai prodotti del tabacco”**
- **Fabio Regazzi, Nadia Ghisolfi e cofirmatari "Proteggere la gioventù introducendo un divieto di vendita del tabacco e dei suoi derivati ai minori di 16 anni”**

BREVE PREMESSA

Data l'evidente similitudine delle due iniziative presentate in contemporanea il 10 novembre dello scorso anno, la Commissione della legislazione ha unanimemente deciso di stendere un unico rapporto che risponda però in modo esauriente alle varie richieste in esse contenute, richieste che del resto tendono tutte allo stesso fine che rimane pur sempre quello di salvaguardare la salute dei più giovani.

Unica diversità sostanziale tra le due rimane quella riguardante la differenza del limite di età oltre al quale si potrebbe accedere liberamente al consumo di tabacco e ai suoi derivati. Quella di Kandemir Bordoli vorrebbe fissarla a 18 anni, mentre l'altra di Fabio Ragazzi e Nadia Ghisolfi vorrebbe che già dopo i 16 anni compiuti un giovane possa accendersi una sigaretta senza incorrere in nessuna sanzione, se del caso con il permesso dei genitori visto che non ha ancora raggiunto la maggiore età.

CONSIDERAZIONI DI MERITO

Voler sostenere che il tabagismo sia una patologia, un vizio se si preferisce, più devastante che non l'alcolismo o viceversa, non è certo esercizio di nostra competenza. Pur tuttavia si può tranquillamente affermare che entrambi non giovano certo alla salute. I dati statistici forniti a complemento dei due atti parlamentari ne sono l'inconfutabile prova.

È stato del resto confermato da più parti che vietare le sigarette ai minorenni è tra le primissime azioni efficaci per combattere tutte le malattie legate al fumo, malattie che solo in Svizzera uccidono ogni anno oltre 8'000 persone su una popolazione di 7,6 milioni.

Altro dato imprescindibile è rappresentato dal provato fatto che in molti, già a 14/15 anni, accendono la prima sigaretta.

LA SITUAZIONE DA NOI

Ci piace ricordare qui che già 11 cantoni della Confederazione hanno introdotto il divieto di vendita dei prodotti del tabacco ai minori, quindi ai bambini e agli adolescenti, alcuni fissando il limite a 16 anni, altri a 18.

Pur tuttavia, a livello nazionale non esiste finora una legge specifica che regoli in qualche modo la vendita di tabacco.

Nel '96 il Consiglio federale però si dichiarò disposto ad accogliere un postulato che andasse in tal senso, sollecitazione subito raccolta dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) che nel Programma nazionale di prevenzione del tabagismo inserì tra i 12 obiettivi fissati nella specifica campagna 2001-2005 il divieto di vendita di tabacco e suoi derivati ai minori.

Nei Cantoni sprovvisti di una normativa specifica, si sta lavorando su iniziative e progetti di legge che pare tendano a fissare l'età "lecita" per poter acquistare le sigarette ai 18 anni compiuti.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE

Gli Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) già nel 2003 hanno unanimemente approvato una convenzione quadro sul controllo del consumo di tabacco, documento ratificato da ben 168 Stati.

L'OMS è divisa in 6 grandi regioni: Europa, Americhe, Africa, Mediterraneo Orientale, Pacifico Occidentale e Sud-Est Asiatico.

La Convenzione dell'OMS sul tabacco obbliga in particolare gli Stati membri ad adottare i seguenti provvedimenti:

- provvedimenti efficaci volti alla protezione dal fumo passivo sul posto di lavoro in spazi chiusi, nei mezzi pubblici così come negli spazi e nelle strutture pubbliche;
- dichiarazione del prodotto e avvertenze sulle confezioni di tutti i derivati del tabacco;
- restrizioni concernenti la pubblicità e la sponsorizzazione del tabacco;
- lotta al contrabbando di sigarette, alla fabbricazione illegale e alla falsificazione di prodotti del tabacco;
- **divieto di vendita dei prodotti del tabacco ai minori.**

La Svizzera ha sottoscritto la Convenzione dell'OMS sul tabacco il 25 giugno 2004.

Così facendo, il Consiglio federale ha manifestato chiaramente la sua volontà di realizzare tutti gli obiettivi in essa contenuti.

PRO E CONTRO

Appare evidente che le motivazioni a favore della libera vendita di tabacco anche ai minori sono principalmente sostenute da interessi di parte ed accentuate da chi con il tabacco ci campa e spesso si arricchisce. Naturalmente i tabagismi stanno da questa parte.

"Noi vendiamo sigarette, ma non ai minori di 16 anni". Lo sostengono Swiss Sigarette e l'Associazione del commercio svizzero di tabacco, che conducono da tempo una iniziativa dal nome "ok-campagne". Lasciamo a voi ogni commento.

Del resto i grandi produttori di sigarette presentano il consumo di sigarette come una libera scelta di persone adulte; ma contemporaneamente riescono ad invogliare al fumo bambini

e adolescenti presentandolo come uno dei tanti frutti proibiti (dagli adulti). Uno dei motivi per i quali i minori iniziano a fumare è il naturale desiderio di ribellarsi ai genitori e la grande voglia di diventare adulti in fretta. Del resto non è forse così anche per il consumo di alcol?

È in ogni caso innegabile che il più accanito fumatore, il più acerrimo oppositore a qualsiasi restrizione inerente al consumo di tabacco, ammette che il fumo dovrebbe essere accessibile solo agli adulti e che nel commercio al dettaglio non si dovrebbero vendere tabacchi a bambini e adolescenti.

Un'indagine sul consumo del tabacco in Svizzera ha rivelato che 8 persone su 10 si sono pronunciate a favore del divieto in oggetto. Quasi la metà degli interrogati vorrebbe stabilire l'età limite a 18 anni o a un'età ancora più elevata. L'altra metà auspica come limite i 16 anni; una minoranza di loro un'età addirittura inferiore.

L'EFFICACIA DELLA MISURA

Anche qui i pareri sono discordanti e in parte giustificabili da interessi di parte che fanno perdere di vista l'importanza sociale del provvedimento.

Nella Confederazione la vendita di bevande alcoliche ai giovani è già regolamentata. In base alla legislazione federale sugli alcolici, tali bevande non possono essere vendute ai minorenni, cioè ai minori di 18 anni. Anche il decreto sulla vendita di alimenti stabilisce che vino, birra e altre bevande alcoliche e superalcoliche non possono essere vendute a minorenni.

Non si vede perché la vendita di tabacco e dei suoi derivati non possa venir regolata in modo analogo.

Come già scaturito da precedenti esperienze, diversi argomenti evidenziano i limiti del divieto a bambini e adolescenti:

- nonostante il divieto, i fumatori minorenni riescono a procurarsi le sigarette in punti di vendita pubblici. I controlli risultano essere poco efficaci così come pure le multe previste in alcuni Paesi e che vengono comminate ai commercianti.
- nonostante il divieto di vendita, i minori possono facilmente procurarsi le sigarette in altro modo, attraverso i famigliari, i parenti o amici più grandi.
- 18'000 distributori automatici di sigarette sono sparpagliati sul territorio nazionale e sono facilmente accessibili a tutti, minori compresi. Il divieto di vendita dovrebbe pertanto valere anche per i distributori. In altre Nazioni i distributori sono posizionati in luoghi ed esercizi pubblici e sono accessibili solo da adulti che si sono procurati il gettone dai detentori.

CONCLUSIONI

La Commissione, tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, ritiene in ogni caso che una misura che vieti la vendita di tabacco e dei suoi derivati ai minori di 18 anni sia da introdurre nella nostra legislazione in quanto rappresenta un ulteriore deterrente per quei giovani che, intenzionati ad accendere la prima sigaretta, hanno una difficoltà in più a procurarsela. Se i ragazzi non possono acquistare sigarette facilmente può diminuire il numero di coloro che iniziano a fumare.

Al compimento del diciottesimo anno, con il raggiungimento della maggiore età, sarà una libera scelta del singolo individuo accedere o meno al fumo.

Si raccomanda quindi di accogliere le due iniziative del tutto simili nei contenuti, che vengono così raccolte in un unico testo.

* * * * *

La Commissione della legislazione invita il Parlamento a dare seguito alle due iniziative e quindi a incaricare il Consiglio di Stato di elaborare delle norme per vietare la vendita dei prodotti del tabacco alle persone d'età inferiore a 18 anni e a regolamentare l'accesso ai distributori automatici.

Per la Commissione della legislazione:

Angelo Paparelli, relatore
Bignasca M. - Caimi - Carobbio - Dafond -
Ghisletta D. - Gianoni - Guidicelli -
Kandemir Bordoli - Mellini - Pantani -
Pedrazzini - Solcà